

Il bando

Rispetto dell'ambiente un premio a chi ricicla con fantasia e innovazione

In Sicilia aziende
e associazioni
hanno raccolto la sfida
come Fieri
ed Ecoface

ISABELLA NAPOLI

Al via il primo Premio Nazionale Startup Economia Circolare, un concorso rivolto a tutte le aziende nascenti che operano secondo i principi della circular economy, basata sul concetto che gli scarti siano riutilizzati come risorse. A indire il premio, è il Circular Economy Network, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile insieme con 13 organizzazioni, consorzi e aziende italiane, che rappresentano un ampio ventaglio dell'imprenditoria italiana, tra cui Conai, Novamont, Ecopneus e Fater e costituisce la prima rete per il sostegno e la ricerca nel campo dell'efficienza nell'uso delle risorse, del "redesign" delle merci, del riuso e riutilizzo della materia.

«Il nostro Paese si colloca, per storia imprenditoriale e antica carenza di materie prime, in una posizione di eccellenza in questa vera e propria rivoluzione economica e produttiva» afferma il presidente del Circular Economy Network Edo Ronchi. Possono partecipare startup che operano ad esempio nell'Ecodesign, nella simbiosi industriale, nei processi produttivi, che utilizzano sottoprodotti o scarti di altre attività, nei progetti di ecoinnovazione (inclusi l'uso prolungato e riparabilità dei prodotti), nelle tecnologie di recupero di scarti di produzione, nei processi di innova-

zione nei business model aziendali, inclusi software e app. Dovranno presentare progetti d'impresa che saranno valutati sulla base dei risultati ambientali e dei potenziali risultati economici. Una giuria selezionerà le dieci startup, ritenute più innovative nella circular economy. Il regolamento completo si può scaricare dal sito www.circulareconomy.network.it.

Alle dieci finaliste andrà un attestato, una targa e un'opera d'arte 'circolare', realizzata con materiali riutilizzati. Il premio, invece, sarà attribuito alle migliori tre imprese classificate: riceveranno una targa di riconoscimento, un attestato e la possibilità di partecipare a titolo gratuito con la qualifica di aderenti al Circular Economy Network. Le candidature al premio dovranno pervenire entro il 14 settembre alla Commissione per il Premio Startup Economia Circolare c/o Circular Economy Network, via Garigliano 61 A, 00198 Roma, o trasmesse via e-mail a premio@circulareconomy.network.it.

In Sicilia, già alcune aziende e associazioni hanno raccolto la sfida. A Catania due anni fa è nata Fieri, la Fabbrica Interculturale Ecosostenibile del Riuso, una vera e propria officina di creatività che coinvolge sia i migranti che i giovani catanesi appassionati di riciclo e artigianato. «Il progetto è stato realizzato da 13 associazioni e imprese

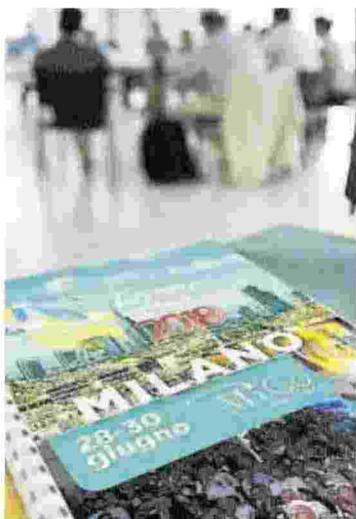
come Al revés, Società Cooperativa Sociale palermitana – racconta Antonio D'Amico, catanese, volontario dell'associazione Mani Tese Sicilia – abbiamo ristrutturato un vecchio caseggiato del Comune di Catania in via Palermo 541 grazie ai fondi messi a disposizione da un bando di [Fondazione con il Sud](#), circa 100 mila euro solo per la ristrutturazione. Abbiamo creato uno spazio dove si possono assemblare materiali usati, coinvolgendo ragazzi migranti per inserirli nel mondo del lavoro. Organizziamo anche workshop e corsi, ad esempio sul compostaggio».

Nell'Isola, ci sono anche realtà all'avanguardia nella valorizzazione dei rifiuti differenziati. A Ravanusa, in provincia di Agrigento, dal 2014 la Ecoface srl fondata da due fratelli Gero La Rocca, 35 anni e Valerio, 28, anni, raccoglie i rifiuti differenziati da 25 comuni siciliani. «Prepariamo il materiale – racconta Gero La Rocca – e lo consegniamo ai consorzi del Conai per avviarli al riutilizzo. Siamo il primo anello della filiera del riciclo, da quando siamo nati abbiamo quasi triplicato l'attività e abbiamo in cantiere un nuovo impianto con tecnologie ancora più innovative a Agrigento l'anno prossimo. Sarà anche un centro polivalente aperto alle scuole e ai cittadini per promuovere la cultura del riciclo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possono partecipare startup che utilizzano sottoprodotti o scarti di altre attività

Il festival



A Milano la kermesse del lavoro

Poche domande per scoprire se si è pronti ad affrontare il mercato del lavoro e da lì ripartire per migliorare le proprie competenze. L'edizione 2018 del Festival del Lavoro si prepara ad accogliere studenti, laureandi, laureati e più in generale giovani in cerca di occupazione che vogliono scoprire se il lavoro di squadra, la creatività, il pragmatismo sono tra i loro punti di forza. Dal 28 al 30 giugno presso il Mi.Co. (Milano Congressi, Piazzale Carlo Magno, 1) gli "Open day" del lavoro in cui i Consulenti del Lavoro saranno a disposizione dei più giovani per l'analisi delle soft skills e la ricerca della prima occupazione. Info su www.festivaldellavoro.it.

